

*Miscellanea archaeologica Tobias Dohrn dedicata. A cura di H. Blanck e S. Steingraber. Archaeologica 26. Giorgio Bretschneider, Roma 1982. 129 p. Lit. 180.000.*

Il contenuto di questa *Festschrift* è il seguente: H. Blanck, Die Malereien des sogenannten Priester-Sarkophages in Tarquinia; G. Caputo, Pisside di vetro decorata a rilievo da Palma di Montechiaro; G. Colonna, Di Augusto Castellani e del cosiddetto Calice a cariatidi Prenestino; M. Floriani Squarciapino, Corona civica e clupeus virtutis da Ostia; F. Jurgeit, Ein etruskisches Plektron in Karlsruhe; Th. Kraus, Zum Drachenhaus auf der Ochi; M. Pallottino, Riflessioni sul concetto di Villanoviano; P. Pensabene, Su un fregio fittile e un ritratto marmoreo da Palestrina nel Museo Nazionale Romano; F. Roncalli, Un bronzo etrusco della collezione Carpegna nel Museo Profano della Biblioteca Vaticana; F. Russo, Ritratto di Principe Giulio-Claudio nel Römisch-Germanisches Museum di Colonia; S. Steingraber, Überlegungen zu etruskischen Altären; M. Torelli, Veio, la città, l'*arx* e il culto di Giunone Regina.

Diversamente da tante altre *Festschriften*, questa raccolta di studi in onore del noto archeologo tedesco ha un indirizzo ben preciso e conforme al principale campo di studio dell'onorato: l'arte e la cultura etrusche. Solo alcuni dei contributi divergono da questa rotta, e anche questi casi si legano in qualche modo con l'onorato (come il contributo su una testa di Druso Maggiore o Germanico trovata a Colonia, dove il Dohrn ha svolto il suo insegnamento universitario). L'elenco degli autori comprende molti nomi illustri dell'odierna scienza etruscologica, ciò che già rende il volume un prezioso omaggio al benemerito studioso di arte etrusca. E infatti ho letto la maggior parte dei contributi con grande interesse e profitto. Magari fossero anche altre *Festschriften* della stessa attualità e della stessa qualità scientifica!

*Heikki Solin*

ΣΥΖΗΤΗΣΙΣ. *Studi sull'epicureismo greco e romano offerti a Marcello Gigante. I: Contributi, pp. 5—384, II: Rassegne bibliografiche, pp. 387—702. Biblioteca della Parola del passato 16. Gaetano Macchiaroli Editore, Napoli 1983. Lit. 70.000.*

Seit Jahrzehnten gehört Italien zu den führenden Ländern in der Epikurforschung: berühmte Namen kann jeder Kundige nennen. Diese Stellung beruht zum Teil — natürlich keineswegs nur — auf die Tatsache, dass die Italiener die herkulanensischen Papyrus-Schätze auf eigenem Boden besitzen. An der Arbeit an diesen Rollen beteiligt sich auch die internationale Forschung: die Tätigkeit des 1969 gegründeten Centro internazionale per lo studio dei papiri ercolanesi (CISPE)